

Al Presidente
del Consiglio regionale
Stefano ALLASIA
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1330

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: carenza dei pediatri di libera scelta.

PREMESSO CHE

- il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”, nel definire una risposta all’insostenibilità del sistema di finanziamento e dei problemi del Servizio Sanitario Nazionale, insegue essenzialmente tre principi: l’aziendalizzazione, l’ingresso della mentalità del “mercato” e la distribuzione di responsabilità alle Regioni;
- il riordino del Servizio Sanitario Nazionale ha comportato, quindi, una riorganizzazione complessiva dell'area della medicina generale ed ha accentuato il ruolo delle Regioni, delle Aziende e delle organizzazioni sindacali nelle loro diverse articolazioni territoriali per stimolare la crescita di una dinamica innovativa che migliori la qualità dell'assistenza e che contribuisca allo sviluppo di una cultura e di un modo di operare teso all'uso appropriato dell'offerta di prestazioni sanitarie;

CONSIDERATO CHE

- il medico di medicina generale ed il pediatra di libera scelta sono parte integrante ed essenziale dell'organizzazione sanitaria complessiva ed operano a livello distrettuale per l'erogazione delle prestazioni demandategli dal Piano sanitario nazionale, come livelli di assistenza da assicurare in modo uniforme a tutti i cittadini;
- l'articolo 8 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502 introduce gli accordi, di durata triennale, atti a disciplinare i rapporti tra il SSN ed i medici di medicina generale, unitamente ai pediatri di libera scelta;

EVIDENZIATO CHE

- la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella seduta del 20 gennaio scorso, ha approvato l'atto di indirizzo inerente l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta;
- tra i punti approfonditi dal documento in parola, con riferimento alla pediatria di libera scelta, vi è la previsione a rivedere il sistema di calcolo del rapporto ottimale degli assistiti, prevedendo “un massimale pari a 1000 assistiti che includa indifferentemente tutte le scelte, ordinarie ed in deroga”;

- l'attuale accordo collettivo nazionale prevede, invece, che il massimale di 880 assistiti possa essere derogato “per necessità assistenziali in relazione a particolari assetti organizzativi;
- la nuova previsione rischia di creare una grave carenza assistenziale nell'età pediatrica nella nostra regione;
- è infatti nota la carenza strutturale dei pediatri di libera scelta in Piemonte, tanto che l'attuale numero medio di assistiti è ampiamente superiore agli attuali massimali;

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta

l'Assessore

- per sapere se sia intendimento della Giunta regionale farsi parte attiva per un ulteriore approfondimento in seno alla Conferenza delle Regioni circa la possibilità di mantenere eventuali deroghe al massimale per particolari necessità assistenziali e particolari assetti organizzativi.